

nali. Per le esigenze e le caratteristiche su descritte non può avere che una velocità limitata. Questo tipo di nave, i cui progenitori furono ideati ed impiegati durante la Guerra di Secessione d'America (1860-1865), ha avuto un nuovo impiego per opera degli Inglesi durante la recente guerra Europea, in qualche azione costiera in Belgio, in Adriatico e nell'Africa Orientale tedesca.

MONOCALIBRO. — Sotto questo nome generico sono comprese le grandi navi da battaglia, armate principalmente di cannoni di grosso calibro in torri. Vedi le voci « Dreadnought » e « Nave da battaglia ».

MONOTIPO. — Nella Marina da Diporto si dà questo nome ad imbarcazioni a vela attrezzate secondo un medesimo tipo d'attrezzatura, ed aventi le identiche dimensioni nello scafo e nella velatura, ed una perfetta identità negli accessori. Nelle regate tra monotipi si può quindi prescindere dalle qualità nautiche di ciascuna imbarcazione, ed i risultati danno la precisa misura dell'abilità degli equipaggi.

Il tipo d'attrezzatura usata oggi per i monotipi è quella del « Cutter ».

Vedi fig. 55 e 57.

MONSONI. — Venti regolari periodici che dominano nell'Oceano Indiano e nella parte occidentale del Pacifico. L'uno da Nord-Est, da ottobre a marzo, l'altro da Sud-Ovest da aprile a settembre. Il nome deriva dalla voce araba **Mausim** che significa « stagione ».

Questi venti sono causati dalla differenza di temperatura esistente tra i grandi continenti e gli Oceani: a parità di latitudine, in inverno, i continenti sono più freddi degli Oceani, il contrario avviene in estate. In inverno l'Asia ha delle temperature basse e presenta un centro di alta pressione; si formano quindi intorno a quel continente dei venti divergenti che soffiano dalla terra verso il mare. In particolare si genera un vento da

Nord-Est lungo le coste meridionali della Cina e della Cocincina, nel Golfo del Bengala e nell'Oceano Indiano: è il **Monzone di Nord-Est**. Si deve notare che questo Monzone ha la stessa direzione degli Alisei settentrionali (vedi « Alisei ») quindi non li sopprime, ma sotto la sua influenza, quei venti, nell'Oceano Indiano, oltrepassano l'Equatore e respingono a Sud la zona delle calme equatoriali. Al sud di questa, nella parte meridionale dell'Oceano Indiano, gli Alisei di Sud-Est durante la stagione invernale sussistono inalterati. Si può dire che nell'Oceano Indiano il Monzone di Nord-Est o invernale dà luogo a venti deboli e moderati.

Al contrario, in estate, l'Asia ha delle temperature molto elevate ed una bassa pressione atmosferica; il vento converge da ogni lato verso il continente. In particolare, nell'Oceano Indiano, il vento soffia da Sud-Ovest: è il **Monzone di Sud-Ovest** che è tanto potente da sopraffare completamente gli Alisei settentrionali in quell'Oceano. Quivi non vi sono calme equatoriali, perchè gli Alisei di Sud-Est attraversano l'equatore e, piegando ad Est, formano una sola corrente continua col Monzone di Sud-Ovest.

Siccome la differenza di temperatura tra le terre ed i mari, che è la causa dei Monsoni, è assai maggiore in estate che in inverno, il più intenso di questi venti è il Monzone d'estate o di Sud-Ovest. Questa maggiore intensità è dovuta anche al fatto che il centro delle alte pressioni è respinto, in inverno, nel Nord-Est dell'Asia, molto lontano dall'Oceano Indiano, mentre che in estate il centro delle basse pressioni è molto vicino a questo mare, ai piedi dell'Imalaia sull'Afganistan. Il Monzone di Sud-Ovest dà luogo a venti forti ed in qualche luogo anche violenti, in particolar modo nei paraggi dell'Isola di Socotra.

Per noi Italiani, i Monsoni hanno